



Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Intesa ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D.Lgs. 3 marzo 2011, n.28, sullo schema di decreto del Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti recante "Incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni."

Rep. Atti n. 142/cv del **06 DIC. 2012**

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna Seduta del 6 dicembre 2012

VISTA la delega a presiedere l'odierna Seduta conferita al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, prof. Giampaolo Vittorio D'Andrea;

VISTO l'art. 28 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n.28, recante le disposizioni relative ai contributi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni, che prevede che con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro delle politiche agricole e forestali, previa intesa della Conferenza, sono fissate le modalità per l'assegnazione dei contributi sulla base dei criteri indicati nello stesso articolo 28 e per l'avvio dei nuovi meccanismi di incentivazione, individuandone i contenuti;

VISTO lo schema di decreto predisposto dal Ministero dello sviluppo economico in attuazione del citato articolo 28 del D.Lgs. n. 28/2011, trasmesso con nota prot. CSR5110 P-4.23.2.12 del 13 novembre 2012;

VISTI gli esiti della riunione tecnica indetta per il giorno 28 novembre 2012, nel corso della quale le Regioni hanno consegnato un documento contenente le richieste puntuali di emendamento al testo, alcune delle quali ritenute prioritarie ai fini dell'espressione dell'avviso favorevole alla conclusione dell'intesa, discusse con il Ministero dello sviluppo economico e con i Ministeri concertanti, che hanno ritenuto di poter accogliere gran parte delle proposte, segnalando peraltro che alcune delle richieste ritenute prioritarie, quale quella relativa all'innalzamento da 500KWt a 1MWt di potenza degli impianti, possano trovare accoglimento in un decreto attualmente in fase di elaborazione, relativo ai *c.d. certificati bianchi*; che il Ministero dello sviluppo economico si è impegnato a trasmettere in bozza, per le valutazioni di competenza;

CONSIDERATO che nel corso della riunione tecnica sopra indicata, l'ANCI ha formulato alcune richieste di modifica e alcune osservazioni che, a conclusione dell'incontro, sono state trasmesse con nota prot. CSR 5387 P-4.23.2.12 del 28 novembre 2012;





Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

VISTO il nuovo schema di decreto predisposto dal Ministero dello sviluppo economico, con i Ministeri concertanti, che evidenzia le modifiche apportate al precedente testo, tenendo conto di quanto discusso nel corso dell'incontro tecnico del 28 novembre 2012, trasmesso con nota prot. CSR 5481 P-4.23.2.12 del 4 dicembre 2012, unitamente alla bozza di decreto relativo ai c.d. *certificati bianchi* e ad una nota illustrativa;

VISTI gli esiti dell'odierna Seduta, nel corso della quale le Regioni hanno espresso l'avviso favorevole alla conclusione dell'intesa con la richiesta di accogliere alcune proposte emendative già discusse in sede tecnica, contenute in un documento consegnato in Seduta che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante (All.1), relative in particolare all'elevazione della soglia di potenza degli impianti da 500KWt a 1MWt (articolo 2, lett. c del testo), alla previsione per i fabbricati rurali di installare *ex novo* impianti di climatizzazione invernale o di riscaldamento con generatori di calore alimentati a biomassa (articolo 2, comma , lettera c) e articolo 6 Tabella A), alla sostituzione degli impianti alimentati a GPL con impianti di calore alimentati a biomassa;

CONSIDERATO che il Ministero dello sviluppo economico ha ritenuto di poter accogliere la prima richiesta sopra indicata, relativa all'innalzamento della soglia di potenza degli impianti da 500KWt a 1 MWt, a condizione di porre un limite di risorse complessive disponibili a tal fine, individuando un *budget* di circa 30 milioni di euro che consenta di accogliere la richiesta in esame, contenendola entro questi limiti e sottoponendo al Registro questi impianti, che non rientreranno nel meccanismo degli incentivi previsti dalla bozza di decreto sui c.d. *certificati bianchi*;

CONSIDERATO che in merito alla seconda proposta delle Regioni, relativa alla possibilità per i fabbricati rurali di installare *ex novo* impianti di climatizzazione invernale o di riscaldamento con generatori di calore alimentati a biomassa, il Ministero dello sviluppo economico ha ritenuto di poter accogliere la richiesta, limitando i soggetti beneficiari alle sole aziende agricole, per rispettare le previsioni del decreto stesso relative alle risorse complessive a disposizione;

CONSIDERATO che, relativamente alla richiesta relativa alla sostituzione degli impianti alimentati a GPL con impianti di calore alimentati a biomassa, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha in primo luogo evidenziato che gli impianti a GPL hanno delle emissioni molto più basse rispetto a quelle degli impianti a gasolio e pertanto ha ritenuto di poter accogliere la richiesta in esame limitando i benefici a quegli impianti a biomasse che conseguono i massimi risultati ambientali, ovvero quelli che possono conseguire il coefficiente premiale 1,5;

CONSIDERATO che l'ANCI e l'UPI hanno espresso l'intesa, condizionata all'accoglimento di un emendamento all'articolo 12 dello schema di decreto in esame, relativo alla possibilità di cumulare, limitatamente agli edifici pubblici ad uso pubblico, gli incentivi previsti dall'articolo stesso con quelli in conto capitale e all'accoglimento della proposta di innalzamento della quota annuale degli incentivi destinati alla Pubblica amministrazione, chiedendo il conseguente impegno del Governo a sostenere la proposta di modifica al disegno di legge di stabilità per l'anno 2013, in corso di esame al Senato, presentata dall'ANCI, con riferimento ai vincoli del Patto di stabilità interno, contenute in un documento consegnato in Seduta che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante (All.2);

CONSIDERATO che il Ministero dello sviluppo economico, rispetto alle richieste delle Autonomie locali sopraindicate, ha ritenuto di poter accogliere la richiesta relativa al primo punto, mentre si è riservato di valutare le altre richieste insieme al Ministero dell'economia e delle finanze e alle Commissioni parlamentari competenti;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

RILEVATO che i rappresentanti delle Autonomie locali hanno preso atto favorevolmente dell'impegno come sopra assunto dal Governo;

SANCISCE INTESA

nei termini di cui in Premessa, ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D.Lgs. 3 marzo 2011, n.28, sullo schema di decreto del Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti recante "Incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni."

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



Il Presidente
Prof. Giampaolo Vittorio D'Andrea

6 dicembre 2012



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
12/168/CU2/C5

INTESA SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI RECANTE "INCENTIVAZIONE DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA TERMICA DA FONTI RINNOVABILI ED INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA DI PICCOLE DIMENSIONI".

Punto 2) O.d.g. Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome condiziona l'espressione dell'intesa all'accoglimento delle seguenti proposte emendative al testo ritrasmesso dal Ministero dello Sviluppo Economico:

- l'incremento della soglia di potenza dagli attuali 500 KWt a 1 MWt (art 2 lett. C) e per coerenza tutti gli altri articoli in cui è citata;
- la previsione per i soli fabbricati rurali della possibilità di incentivazione non solo nel caso di sostituzione, ma anche di installazione ex novo di impianti di climatizzazione invernale o di riscaldamento con generatori di calore alimentati da biomassa con potenza termica fino a 1 MW (art.2 comma 1 lett.C a art. 6 Tabella A);
- l'ammissione al beneficio delle sole aziende agricole che svolgono attività agroforestale, esclusivamente nelle aree non metanizzate, per la sostituzione di generatori di calore alimentati a gpl con generatori di calore alimentati a biomassa, ferma restando la possibilità per le Regioni di limitare l'applicazione della predetta fattispecie nel rispetto dell'art. 3 quinquies del decreto legislativo 152/2006 (Allegato II punto 1.2 del "Decreto Termico").
- la possibilità di prevedere all'Allegato II, sezione 1.2 "Generatori di calore alimentati da biomassa " che i certificati di manutenzione vengano inseriti nei Catasti informatizzati costituiti presso le Regioni anziché conservati in formato cartaceo per 5 anni.

Roma, 6 dicembre 2012



Unione Province d'Italia



UPI



**CONFERENZA UNIFICATA
6 dicembre 2012**

Punto 2) all'ordine del giorno

**INTESA SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO E DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI RECANTE
"INCENTIVAZIONE DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA TERMICA DA
FONTI RINNOVABILI ED INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA
DI PICCOLE DIMENSIONI"**

L'ANCI e l'UPI esprimono **intesa condizionata all'accoglimento da parte del Governo della seguente proposta di emendamento** avanzata e non recepita nel corso della valutazione svolta in sede tecnica.

EMENDAMENTO

Art. 12 (Cumulabilità)

Alla fine del comma 1 aggiungere il seguente periodo: "Limitatamente agli edifici pubblici ad uso pubblico, tali incentivi sono cumulabili con gli incentivi in conto capitale, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale".

MOTIVAZIONE

Per incentivare la realizzazione di interventi sul patrimonio pubblico da parte delle amministrazioni pubbliche specie i piccoli comuni, anche nel caso di investimenti diretti e non mediante soggetti terzi, alla luce della disponibilità di linee di finanziamento specifiche, come ad esempio per le Regioni Convergenza e i programmi dedicati sui fondi FESR, è opportuno prevedere una cumulabilità che faciliti l'investimento iniziale, con una copertura a consuntivo dell'incentivo limitata rispetto al cumulo consentito.

Ai fini del rilascio dell'intesa l'ANCI e l'UPI ritengono **imprescindibile innalzare la quota del monte incentivi annuo destinata alla Pubblica amministrazione sulla base delle motivazioni riportate nell'osservazione seguente:**

OSSERVAZIONE

Il Governo propone di mettere a disposizione un monte incentivi annuo con tetto fissato a 900 milioni di euro (il limite di spesa verrà rivisto dopo 2 anni dall'entrata in vigore del decreto), ripartiti tra settore privato e Pubblica Amministrazione in misura pari a 700 milioni e 200 milioni di euro rispettivamente. Nella relazione introduttiva e tra le principali motivazioni alla base del decreto vi sarebbe la necessità di investire soprattutto su interventi nel settore pubblico, privi della leva di sgravio fiscale. Alla luce della nuova Direttiva sull'efficienza energetica, appare quindi contraddittorio con tale enunciazione il tetto ridotto a 200 di interventi dedicati alla PA, laddove inoltre il 50% del monte incentivi è appannaggio di soggetti terzi (vedi ESCO). Ciò anche alla luce della funzione esemplare ufficialmente attribuita al patrimonio pubblico, nell'ambito dell'efficienza energetica. Per di più si evidenziano i benefici in termini di maggiore efficienza nell'uso delle risorse pubbliche derivanti dalle maggiori economie di scala ottenibili da interventi su edifici pubblici piuttosto rispetto alla polverizzazione di tanti piccoli interventi su edifici privati. Tra l'altro, si fa notare come i risparmi attesi in bolletta da parte delle Amministrazioni Locali si traducano comunque in maggiori risparmi da parte dei cittadini, per esempio sotto forma di minori imposte locali.

In aggiunta a ciò, si sarebbe ritenuto auspicabile al contrario dedicare una quota dell'incentivo diretto alle PA per finanziare interventi di installazione e non soltanto di sostituzione, laddove la diagnosi energetica e quindi l'analisi costi benefici ne comprovi la rilevanza dei benefici.

Gli interventi di sostituzione, così come formulati dallo schema di decreto in esame, in virtù dell'azione sui soli impianti di condizionamento invernale, potrebbero escludere infatti importanti interventi di efficientamento di quegli edifici, soprattutto pubblici e al meridione, che utilizzano per la produzione di calore invernale lo stesso impianto di condizionamento estivo. Tra l'altro si ritiene che possa essere colta l'occasione per colmare la distanza oggi esistente della normativa nazionale con le direttive comunitarie. Infatti entrerà presto in vigore la nuova direttiva comunitaria 2012/27/UE sull'efficienza energetica, in base alla quale dal 1° gennaio 2014 il 3% della superficie degli edifici pubblici riscaldati e/o raffreddati deve essere ristrutturata ogni anno per rispettare almeno i requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti in applicazione dell'articolo 4 della direttiva 31 del 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia (Direttiva "Edifici a Energia Quasi Zero") non ancora recepita in Italia. Occorrerebbe quindi prevedere



questa eventualità nelle definizioni e negli interventi ammissibili del decreto oppure inserendo l'installazione ex novo.

Per garantire un più ampio accesso al meccanismo di incentivazione è indispensabile esonerare dai vincoli del Patto di stabilità interno le spese di investimento sostenute dalle Amministrazioni Pubbliche, alle quali sono associati effettivi risparmi sui consumi energetici, così come annualmente certificato dal Gestore del Servizio Elettrico (GSE) e come previsto dal decreto in esame.

Infatti, il comma 1 dell'articolo 8 della Legge 183/2011 riduce le percentuali di spesa per interessi sui prestiti accessi dagli enti territoriali così come definiti nel Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali. Tali percentuali sono state ridotte e fissate come segue: 8% per l'anno 2012, 6% per l'anno 2013 e 4% a decorrere dall'anno 2014. Come conseguenza **gli Enti locali non sono autorizzati ad assumere nuovi mutui nemmeno nel caso in cui questi vadano a finanziare investimenti produttivi in impianti alimentati a FER o interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica in grado di pagare la spesa per interessi (il servizio del debito) e di restituire il capitale attraverso il flusso di cassa da essi stessi generato.** Ai fini dei vincoli posti dal Patto di Stabilità Interno, occorrerebbe pertanto distinguere all'interno del Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali tra quei prestiti (mutui) che si finanziano con le entrate correnti e quelli che si finanziano con le risorse generate dagli investimenti consentiti dall'assunzione dei mutui stessi. Va ricordato che molto spesso, gli investimenti in FER e efficienza energetica consentono ai Comuni di offrire servizi ai propri cittadini senza oneri aggiuntivi, contribuendo così sia al livello di attività produttive che al livello di welfare garantito nell'ambito del territorio di riferimento.

Per quanto sopra esposto, si **chiede ai fini del rilascio dell'intesa l'impegno da parte del Governo a sostenere la proposta di modifica alla Legge di Stabilità 2013 in corso di esame al Senato presentata dall'Anci con riferimento ai vincoli del Patto di stabilità interno, riportata qui di seguito:**

EMENDAMENTO LEGGE DI STABILITA' 2013

Dopo il comma 1 dell'articolo 204 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 aggiungere il seguente comma:

“1-bis. Nel calcolo della percentuale di indebitamento di cui al comma precedente sono escluse le spese per interessi, sostenute per la realizzazione di investimenti produttivi finalizzati al risparmio energetico, fino al concorso delle somme generate annualmente dagli stessi investimenti, purché certificati dalla Convenzione GSE.”

